

## Staffetta generazionale, cos'è e come funziona



Il Governo Letta entra subito nel vivo del suo operato con un piano estremamente ambizioso: "100 mila giovani disoccupati in meno". Il governo presieduto da Enrico Letta punta a una riduzione immediata dell'8% sulla quota che interessa la disoccupazione giovanile in Italia, che dovrebbe dunque esser portata al 30% dai livelli record attuali. Si pensa ad un decreto legge che permetta di rivedere la  **riforma Fornero** , restituendo flessibilità ai contratti a termine. In un secondo momento, invece, a risollevarne le sorti dell'occupazione giovanile dovrebbe pensarci la  **staffetta generazionale** , un meccanismo che

agevola l'uscita dal lavoro degli anziani a favore dell'ingresso dei giovani e che potrebbe riguardare anche i dipendenti pubblici.  **Cerchiamo di saperne di più sulla staffetta generazionale, cos'è e come funziona.**

"Da qui fino a giugno ci concentreremo sul piano giovani": è questo, quanto affermato dal Ministro del Lavoro, Enrico Giovannini. Con un obiettivo ambizioso:  **ridurre la disoccupazione giovanile di otto punti percentuali portandola al 30% dai livelli record attuali** . Si tratta ovviamente di un'operazione non facilissima da compiere e che conterà di diversi step. Vediamo quali sono.

La novità forse più chiacchierata delle ultime ore è quella che riguarda la  **staffetta generazionale** . Cerchiamo di capire cos'è e come funziona. Con staffetta generazionale si intende la  **progressiva e graduale sostituzione, negli organici delle aziende, dei lavoratori più anziani con giovani neo-assunti** . In sostanza, ai dipendenti che hanno ormai pochi anni di carriera davanti a sé prima di poter accedere alla pensione, verrà offerta la possibilità di lavorare part-time, cioè con orari e stipendi ridotti lasciando dunque la possibilità di svolgere quel lavoro ad un giovane, under 35, che avrebbe così la possibilità di essere assunto. Contemporaneamente, però, l'azienda continuerà a versare la stessa quantità di contributi prevista per chi fa l'orario a tempo pieno, in modo da evitare un taglio dell'assegno pensionistico maturato dal lavoratore.

**Da un certo punto di vista, la staffetta generazionale, finirebbe per accontentare ambo le parti** : i giovani alla ricerca di un lavoro e i dipendenti di una certa età ormai prossimi alla pensione.

### Segui Vostrisoldi

[Mi piace](#) Piace a 4.839 persone. Registrati per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tutte le opzioni per seguire Vostrisoldi ▾

### Più Letti



[Superenalotto estrazione del 18 maggio 2013](#)



[Lotto estrazione del 18 maggio 2013](#)



[Nuova banconota da 5 euro: ecco perché si cambia](#)



[Modello 730: data di presentazione e novità del 2013](#)



[Crollano box e posti auto, la nuova frontiera è il box sharing](#)

### Archivio articoli

[Categorie di Vostrisoldi](#)

[Ultime News](#)

Ma come sempre, guardiamo anche al risvolto della medaglia. Come ha notato [Michele Tiraboschi](#), professore di diritto del Lavoro all'università di Modena e Reggio Emilia ed ex-allievo di Marco Biagi, in Italia la staffetta generazionale ha dei precedenti non indifferenti. Il primo che tentò di introdurla fu Franco Marini, quando era ministro del Lavoro nel 1991. Poi ci provarono i suoi successori Tiziano Treu nel 1997 e Cesare Damiano nel 2007. Stando però al parere di Tiraboschi, i progetti trascorsi non hanno mai riscosso un particolare successo.

A questo bisogna poi aggiungere un altro dettaglio, non di poco conto: **la staffetta generazionale non è un provvedimento che costa poco**, visto che lo Stato dovrebbe comunque impegnarsi nel pagamento di una quota dei contributi. Stando ad alcune stime elaborate da esperti del settore, per far assumere 50 mila giovani da affiancare ad altrettanti colleghi prossimi alla pensione sarebbero necessari circa 500 milioni di euro di risorse.

C'è poi un altro step che seguirà quello della staffetta generazionale e che interessa ancora una volta il mondo del lavoro: **grazie a un decreto legge, che potrebbe arrivare già questa settimana, dovrebbero essere ridotti gli intervalli obbligatori tra un contratto a termine e l'altro** che la Riforma Fornero aveva portato a 60 giorni per quelli fino a sei mesi, e 90 giorni per quelli più lunghi. Secondo alcune indiscrezioni, il decreto legge in fase di elaborazione potrebbe ridurre l'intervallo sino ad un massimo di 20 o 30 giorni, sempre tenendo conto del fatto che la decisione dovrà ottenere il consenso dal confronto con le parti sociali.

Condividi questo articolo con i tuoi amici di Facebook

Lavoro

Occupazione

Lun 20/05/2013 da [Sveva Sigilli](#)

## Ultimi articoli



**Buoni lavoro Inps 2013: cosa sono e come funzionano**



**Lavorare in Germania conviene agli italiani? Il punto dalle tasse allo...**



**Curriculum vitae: errori da non fare**



**Lavori che fanno viaggiare per il mondo, scopri quali sono**

## Articoli correlati



**Google Wallet, come funziona il nuovo portafoglio digitale**



**Dimissioni Riforma Fornero: come funziona il diritto di...**



**Affitto con riscatto, cos'è e come funziona**



**Sri semplificata under 35: ecco come funziona**

## Commenta

[f Connect](#) | [Login](#) | [Registrati](#)

Nome obbligatorio

E-Mail obbligatoria, non visibile

Ricorda i miei dati  Ricevi un avviso se ci sono nuovi commenti. Oppure [iscriviti](#) senza commentare.

Scrivi qui il tuo commento...

[Pubblica commento](#)